

NUMERO MONOGRAFICO

ALLEGATO AL NUMERO 19 – ANNO XI – 24 maggio 2006

SEZIONE A - INFORMAZIONI E OPPORTUNITA'

(schede di approfondimento di argomenti di particolare rilievo)

**RAPPORTO SULL'AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI TREVISO:
I DATI DEL QUINTO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA**

SETTORE PROMOZIONE DEL TERRITORIO E POLITICHE FORMATIVE

UNITA' ORGANIZZATIVA

AGRICOLTURA AGROALIMENTARE AGRITURISMO SVILUPPO RURALE

RECAPITI DEL SIAF -SPORTELLO INFORMATIVO AGROFORESTALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO:
TEL 0422 656 603-617-727 FAX 0422 656 616 EMAIL sportelloagricolo@provincia.treviso.it
viale della Repubblica, 193/b, 31100 Treviso TV

INDICE

INTRODUZIONE	2
LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN PROVINCIA DI TREVISO	3
Struttura delle aziende agricole	4
Forma giuridica.....	5
Conduzione delle aziende.....	6
Conduzione diretta.....	6
Conduzione indiretta	7
Diffusione della rete internet	8
L'IMPIEGO DI MANODOPERA E LA MECCANIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL TREVISANO	8
Impiego di forza lavoro	8
Diffusione della meccanizzazione nelle aziende agricole	10
LA RIPARTIZIONE DELLA SAU NELLE DIVERSE COLTURE	11
CARATTERISTICHE DEL SETTORE DEI SEMINATIVI	13
Cereali.....	15
Ortaggi coltivati in campo.....	16
Colture industriali	17
CARATTERISTICHE DEL SETTORE DELLE COLTURE LEGNOSE AGRARIE	18
Settore vitivinicolo	19
CARATTERISTICHE DEL SETTORE DELLE COLTURE IN SERRA	20
LE PRODUZIONI DI QUALITÀ	21
LE CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO	23

Sezione A – INFORMAZIONI E OPPORTUNITA'

REGIONE VENETO

RAPPORTO SULL'AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI TREVISO: i dati del Quinto censimento generale dell'agricoltura

INTRODUZIONE

Nel 2000, l'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) ha compiuto il **Quinto Censimento generale dell'Agricoltura**.

I censimenti sono delle rilevazioni periodiche che vengono effettuate sull'intero universo delle aziende agricole italiane, comprendendo non solo le aziende che praticano le diverse forme di agricoltura, ma anche le aziende forestali e gli allevamenti.

Il **Quinto Censimento dell'Agricoltura** si è articolato in una fase preliminare di aggiornamento dello schedario nazionale Istat delle imprese agricole che ha permesso di registrare il numero e la diffusione territoriale delle aziende agricole, forestali e zootecniche, nonché le loro principali caratteristiche. Le fonti utilizzate per definire tutte le aziende esistenti sul territorio sono state:

⇒ l'archivio ASAIA (l'archivio delle aziende e delle imprese agricole, forestali e zootecniche attive in Italia)

⇒ la carta di copertura del suolo

⇒ altri archivi di natura amministrativa che hanno rappresentato un ulteriore supporto per l'integrazione delle informazioni necessarie alla conduzione delle rilevazioni.

Con opportune schede utilizzate per la rilevazione, l'Istat si è proposto un duplice obiettivo:

⇒ effettuare rilevazioni specifiche di natura economica riguardo tematiche settoriali

⇒ approfondire anche temi diversi come l'ambiente, gli aspetti legati allo sviluppo rurale, le caratteristiche socio-demografiche dei conduttori, ecc.

La fase di rilevazione vera e propria, si è svolta dall'ottobre al dicembre del 2000 attraverso gli uffici di censimento delle Regioni, dei Comuni e delle Camere di Commercio. A questo *step* è seguita la fase di controllo ed elaborazione dei risultati, compiuta dall'Istat, e la successiva diffusione dei risultati definitivi avvenuta a fine del 2002.

I dati pubblicati secondo queste modalità sono stati poi utilizzati dalle singole Regioni per effettuare ulteriori elaborazioni a livello regionale, provinciale e locale. In questo ambito, anche la Regione del Veneto, attraverso il **Servizio Statistico Regionale**, ha provveduto all'analisi e alla contestualizzazione dei dati raccolti a livello nazionale.

Questo monografico ha lo scopo di presentare i risultati più significativi, di provenienza sia dall'Istat che da tale Servizio Regionale, che caratterizzano lo stato dell'agricoltura in provincia di Treviso.

Il rapporto sullo stato dell'agricoltura in provincia di Treviso toccherà diverse tematiche, suddivise secondo il seguente schema:

⇒ le caratteristiche delle aziende agricole

⇒ l'impiego di manodopera e di mezzi meccanici nelle aziende

⇒ la ripartizione della superficie agricola nelle diverse colture

⇒ le caratteristiche del settore dei seminativi

- ⇒ le caratteristiche del settore delle colture legnose agrarie
- ⇒ le caratteristiche del settore delle colture in serra
- ⇒ le produzioni di qualità
- ⇒ le caratteristiche dell'allevamento

LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN PROVINCIA DI TREVISO

Secondo le rilevazioni Istat, a tutto il 2000, nella provincia di Treviso, erano presenti 44.812 aziende agricole, per un totale di 175.726 ha di superficie agricola totale (SAT).

Parte di questa superficie non viene, tuttavia, utilizzata a scopi agricoli, tanto che si è rilevato che la superficie agricola utile (SAU) è pari a 138.494 ha, cioè circa il 79% della SAT. Questo dato è confermato dalla presenza di ben 1.115 aziende agricole che appaiono senza colture, pur possedendo in totale 2.052 ha di superfici potenzialmente utilizzabili. A questi vanno aggiunti i 35.179 ha non utilizzati da altre aziende che utilizzano attivamente solo parte dei terreni di loro proprietà.

Nella Regione del Veneto sono presenti 191.085 aziende agricole, per un totale di 1.204.278 ha di SAT di cui 852.744 ha di SAU (il 70,8% della SAT). In questo ambito, la provincia di Treviso concentra il 23,45% delle aziende totali, coprendo il 14,59% della SAT ed il 16,24% della SAU.

Si evidenzia, pertanto, una gestione più intensa della superficie disponibile rispetto alla media regionale.

Superficie Agricola Totale (SAT):	area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.
Superficie Agricola Utilizzata (SAU):	insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Rispetto al **Quarto Censimento dell'Agricoltura**, svoltosi nel 1990, si registra un generale calo dell'attività agricola riscontrabile a livello di tutti gli indicatori. Tale tendenza è peraltro confermata a livello regionale e mette in evidenza un'attività agricola in mutamento.

Il cambiamento investe soprattutto le realtà di piccole dimensioni, che diminuiscono, ma evidenzia anche fenomeni positivi quali la crescita delle realtà di più ampie estensioni, la diminuzione di produzioni rivolte verso la quantità e un aumento di quelle concentrate verso la qualità.

Tabella 1: Variazione percentuale dei principali indicatori dell'attività agricola (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	1990	2000	var. %
Num di aziende	51.818	44.812	-13,52%
SAT	184.482	175.726	-4,75%
SAU	142.641	138.494	-2,91%

Struttura delle aziende agricole

La maggior parte delle aziende agricole site in provincia di Treviso sono di piccole dimensioni: le aziende che coprono meno di un ettaro rappresentano, infatti il 41,76% (18.714 aziende) del totale delle aziende e questa percentuale sale al 87,6% (39.272 aziende) se si considerano le aziende che si estendono per meno di 5 ha¹.

I dati relativi al forte frazionamento della proprietà agricola appaiono lievemente maggiori rispetto alle medie regionali, come si evidenzia dalla tabella sottostante.

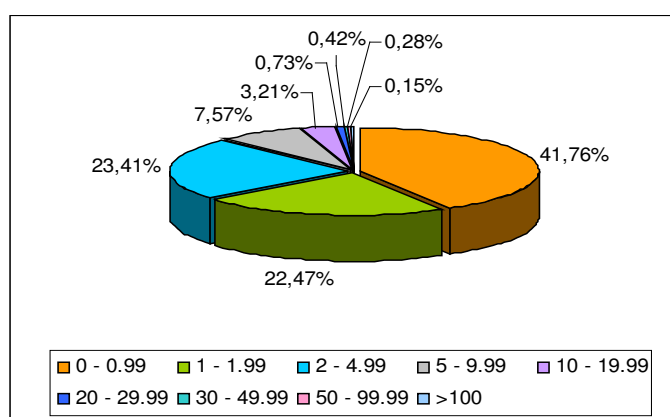
Tabella 2: Percentuale di aziende con SAU inferiore rispettivamente ad 1 e a 5 ha (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	% az. SAU<1ha	% az. SAU<5ha
Regione del Veneto	39,88%	81,64%
Verona	28,52%	68,23%
Vicenza	47,35%	85,16%
Belluno	47,91%	86,55%
Treviso	41,76%	87,64%
Venezia	41,56%	84,01%
Padova	40,31%	85,38%
Rovigo	24,61%	54,76%

In provincia di Treviso, si ritrovano solo poche aziende di grandi dimensioni: 188 con superficie compresa tra 30 e 50 ha, 127 con superficie compresa tra 50 e 100 ha e 69 con superficie superiore ai 100 ha.

Le aziende di dimensioni medio-piccole sono progressivamente più presenti sul territorio man mano che diminuisce la loro superficie; si registrano, infatti, 325 aziende che si estendono da 20 a 30 ha, 1.439 aziende che si estendono da 10 a 20 ha e 3.392 aziende che coprono da 5 a 10 ha.

Grafico 1: Percentuale di aziende agricole secondo gli ettari di SAU (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

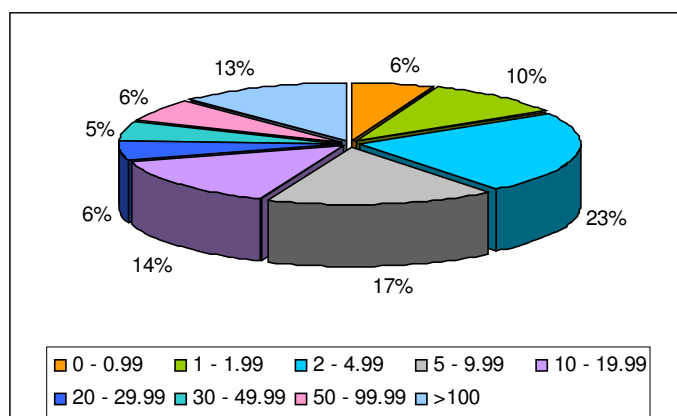


Nonostante prevalgano le piccole aziende, con SAU inferiore ad un ettaro, si registra che la maggior parte della SAU è concentrata nelle aziende con SAU compresa tra 2 e

¹Tutti i riferimenti a superfici si intendono in termini di SAU ed in ettari, salvo dove diversamente specificato.

5 ha, le quali coltivano il 23% (pari a 31.959,83 ha) della SAU totale della provincia di Treviso. Un grossa porzione di superficie agricola utilizzata è gestita da aziende di medie dimensioni: 23.166,69 ha (il 17%) sono concentrati in aziende con superficie compresa tra 5 e 10 ha, mentre 19.414,13 ha (il 14%) in aziende con superficie compresa tra 10 e 20 ha.

Grafico 2: Distribuzione degli ettari di SAU tra le classi di aziende (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)



Forma giuridica

La quasi totalità (97,42%) delle aziende collocate in provincia di Treviso sono aziende individuali.

In maniera meno diffusa sono presenti società di persone e capitali (2,10%), mentre tutte le altre forme giuridiche sono poco distribuite sul territorio. A tutto il 2000, non erano ancora presenti sul territorio associazioni dei produttori.

Tabella 3: Numero di aziende per forma giuridica nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Regione del Veneto
Azienda individuale	43.660	184.107
Comunanza o affittanza collettiva	86	431
Società di persone e di capitali	972	6.040
Società cooperativa	19	113
Associazioni di produttori	0	5
Ente pubblico	50	274
Consorzio	2	9
Altro tipo	23	106
TOTALE	44.812	191.085

Azienda individuale: persona singola, persone legate da vincoli di parentela che conducono unitariamente terreni appartenenti a più componenti

Comunanza: associazione costituita da collettività di famiglie che conducono in forma mutualistica un'azienda agricola costituita di norma, da terreni pascolativi di proprietà della comunanza stessa.

Affittanza collettiva:	associazione di lavoratori agricoli che conducono pro-indiviso un'azienda agricola costituita di norma da estese superfici prese in affitto
Società di persone:	società in nome collettivo, le società in accomandita semplice e le altre forme per le quali sono state osservate le formalità prescritte e la conseguente iscrizione al Registro delle società.
Società di capitali:	società organizzate su base capitalistica nelle quali i beni conferiti non rimangono proprietà comune dei soci ma costituiscono il patrimonio delle società. Rientrano in questa categoria la società per azioni, la società a responsabilità limitata e la società in accomandita per azioni.
Cooperativa:	associazione di agricoltori costituita secondo la legislazione vigente la cui caratteristica fondamentale è la mutualità (stalla sociale, cooperativa per la conduzione dei terreni, ecc.)
Ass. di produttori:	associazioni costituite per iniziativa dei produttori stessi allo scopo di promuovere la concentrazione dell'offerta e la regolarizzazione dei prezzi nella fase della produzione per uno o più prodotti agricoli e mettere a disposizione dei produttori associati mezzi tecnici adeguati per il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti in questione
Ente pubblico:	azienda condotta da una persona giuridica di diritto pubblico (stato, regioni, province, comuni), nonché da altri enti ed istituzioni non aventi scopo di lucro (ospedali, enti comunali di assistenza, enti ecclesiastici e religiosi, fondazioni, istituti penitenziari, scuole agrarie, ecc.)
Consorzio:	associazione tra gli agricoltori costituita secondo la legislazione vigente, avente scopo mutualistico e rivolta prevalentemente alla fornitura di beni e servizi direttamente agli appartenenti all'organismo sociale a condizioni più vantaggiose. A seconda delle finalità e del campo di attività prende denominazioni diverse come cantine sociali, centrali ortofrutticole, latterie e caseifici sociali, di bonifica e irrigazione, tra imprese, tra Enti pubblici, consorzi fitoiatrici ecc.. Sono compresi i consorzi per il noleggio di macchine agricole, gli organismi associativi che abbiano come scopo mutualistico l'acquisto o la produzione per i propri soci di sostanze utili per l'agricoltura, l'acquisto di terreni, la raccolta, la conservazione, la trasformazione e vendita dei prodotti

Conduzione delle aziende

Nella provincia di Treviso, così come nel Veneto, prevalgono le aziende agricole a conduzione diretta. I proprietari conduttori sono, infatti, 42.563 (il 94,98% dei proprietari), dato in accordo con la media regionale pari al 95,5%.

Conduzione diretta

La conduzione diretta è esercitata principalmente da uomini (32.227, il 75,71% del totale), mentre si registra circa un terzo di donne, rispetto la componente maschile, alla proprietà-conduzione (10.336, il 24,29% del totale). Tale frazione è superiore al dato regionale che conta 141.460 (il 77,52%) proprietari che conducono direttamente l'azienda a fronte di 41.031 conduttrici dirette (il 22,48%).

Tabella 4: Numero e genere dei conduttori diretti nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso		Veneto	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	32.227	10.336	141.460	182.491
Totale	42.563		182.491	
% sul totale aziende	94,98%		95,50%	

Il proprietario della provincia di Treviso lavora nella propria azienda mediamente 73 giornate l'anno, contro gli 80 del proprietario veneto.

Il carico lavorativo si differenzia molto secondo il genere: gli uomini risultano, infatti, molto più attivi all'interno dell'azienda delle donne, con 81 giorni lavorativi annui contro i 47 giorni femminili. Una tendenza analoga si riscontra anche a livello regionale, dove la forbice appare ancor più aperta, lavorando gli uomini 89 giorni e le donne 46 giorni all'anno.

Tabella 5: Giornate lavorative totali e medie dei proprietari delle aziende agricole nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso		Veneto	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Giornate lavorative totali	2.775.908	508.305	13.260.819	1.950.325
Giornate lavorative medie	81	47	89	46
Giornate lavorative totali	3.284.213		15.211.144	
Giornate lavorative medie	73		80	

L'età media del capo aziendale si accorda con la media regionale ed è pari a 59 anni. Tale valore cresce leggermente se si considerano le proprietarie, la cui età media è pari a 61 anni.

Il livello di istruzione dei proprietari delle aziende agricole è generalmente medio basso. La maggior parte (59,6%), infatti, possiede unicamente un diploma di scuola elementare, mentre il 22,5% ha un livello di scuola media inferiore. L'istruzione secondaria è spesso di carattere non specifico, essendo più diffusi i diplomi e le lauree di altro indirizzo rispetto alla tipologia agraria. Ben il 4,55% dei proprietari aziendali non possiede alcun titolo di studio.

Le percentuali relative alla provincia di Treviso appaiono meno qualificanti rispetto all'istruzione media regionale. Anche la frequenza a corsi professionali ad indirizzo settoriale è minore rispetto alle percentuali venete.

Tabella 6: Livello di istruzione dei proprietari delle aziende agricole nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Laurea di tipo agrario	0,33%	0,39%
Laurea di altro tipo	1,51%	1,61%
Diploma di tipo agrario	2,06%	2,83%
Diploma di altro tipo	9,50%	11,06%
Diploma di scuola media	22,48%	23,11%
Diploma di scuola elementare	59,59%	56,64%
Nessun titolo di studio	4,55%	4,37%
Frequenza corsi professionali	8,35%	9,73%

Conduzione indiretta

Tra le forme di conduzione indiretta si registrano diverse forme, che vedono essere il proprietario dell'azienda rispettivamente il coniuge, un familiare, un parente o una terza persona.

La forma più diffusa è rappresentata dalla conduzione assegnata al coniuge (898 aziende, pari al 2% delle aziende totali) seguita dalla conduzione assegnata ad un appartenente al nucleo familiare (689 aziende, pari al 1,5% delle aziende totali). Solo 344 aziende (pari allo 0,7% delle aziende totali) sono condotte da una persona non legata da rapporti di parentela al capo.

Tabella 7: Rapporto del proprietario dell'azienda con il conduttore nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Coniuge	898	3097
Familiare	689	2629
Parente	318	1277
Altro	344	1591
Totale conduzione indiretta	2249	8594
% sul totale aziende	5,02%	4,50%

Diffusione della rete internet

Un indicatore importante per valutare il grado di sviluppo delle aziende agricole è la diffusione della rete internet al loro interno. Sebbene ancora poche aziende siano collegate alla rete (0,03% delle aziende totali), queste corrispondono ad una cospicua percentuale delle aziende venete connesse al web (circa il 20%).

Tabella 8: Diffusione della rete internet nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Num. aziende	153	771
SAT	6.656	83.436
SAU	4.796	37.045

L'IMPIEGO DI MANODOPERA E LA MECCANIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL TREVISANO

Impiego di forza lavoro

Il quadro della forza lavoro impiegata nelle aziende del trevigiano appare caratterizzato dalla larga prevalenza della manodopera familiare. A fronte di 4.770 operai ed impiegati assunti alle dipendenze di un'azienda agricola, si riscontrano 39.247 lavoratori appartenenti alla famiglia del conduttore. Questo fenomeno, sommato alla diffusa conduzione diretta delle aziende, fa sì che ben il 94,6% dei lavoratori impiegati nelle aziende agricole (pari a 83.715 individui) siano conduttori o familiari dello stesso conduttore. Il dato concorda con l'andamento regionale che evidenzia che il 92% dei lavoratori regionali appartiene allo stesso nucleo familiare del conduttore.

Tra gli appartenenti alla famiglia del conduttore, i maggiori impiegati risultano essere i coniugi (22%) seguiti dai familiari diretti (16%) e solo successivamente dei parenti non direttamente appartenenti allo stesso nucleo familiare (8%).

Tabella 9: Forza lavoro interna alla famiglia del conduttore impiegata nell'azienda agricola nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Conduttori	44.468	189.494
Coniugi del conduttore	18.510	72.683
Familiari del conduttore	13.608	53.310
Parenti del conduttore	7.129	27.965
Totale famiglia del conduttore	83.715	343.452

Per quanto riguarda la forza lavoro esterna si evidenzia che le aziende agricole ricorrono specialmente a operai a tempo determinato ed indeterminato che assistano i conduttori nei periodi di maggiore attività. L'impiego di operai è, infatti, pari all'83,5%, contro il 16,5% di impiegati. Tra i primi, poi, sono preferiti gli operai a tempo determinato che coprono più della metà della manodopera esterna fornita alle aziende agricole.

Tabella 10: Forza lavoro esterna impiegata nell'azienda agricola nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Impiegati a tempo indeterminato	497	2.180
Operai a tempo indeterminato	1.026	4.190
Impiegati a tempo determinato	290	2.437
Operai a tempo determinato	2.957	19.928
Totale manodopera esterna	4.770	28.735

Su un totale di 5.735.138 giornate lavorative svolte nell'annata 1999/2000, la maggior parte è stata effettuata dal conduttore o dalla sua famiglia, mentre solo il 7,33% delle giornate complessive sono a carico di personale esterno. In particolare, i più impegnati risultano essere i conduttori, seguiti dai coniugi, dagli appartenenti al nucleo familiare e solo in ultimo dai parenti.

Tabella 11: Giornate lavorative della forza lavoro interna alla famiglia del conduttore nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Conduttori	3.195.587	14.836.757
Coniugi del conduttore	996.406	4.101.213
Familiari del conduttore	787.965	3.729.603
Parenti del conduttore	334.669	1.677.184
Totale famiglia del conduttore	5.314.627	24.344.757

Calcolando la media delle giornate lavorative effettuate da ciascuna tipologia, si evidenzia che è il conduttore a spendere più giornate in azienda (72 giornate annue), seguito dai familiari (58 giornate), dal coniuge (54 giornate) e dai parenti (47 giornate).

Gli impiegati e gli operai esterni hanno fornito complessivamente 420.511 giornate lavorative, effettuate principalmente da operai e impiegati a tempo determinato. I primi, infatti, lavorano mediamente per 226 giorni all'anno, mentre i secondi per 136

giornate annue. Più leggero, sempre in media, il carico di lavoro per gli impiegati a tempo determinato (53 giornate annue) e per gli operai stagionali (36 giornate annue).

Tabella 12: Giornate lavorative della forza lavoro esterna nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Impiegati a tempo indeterminato	67.886	301.363
Operai a tempo indeterminato	232.219	951.330
Impiegati a tempo determinato	15.267	143.160
Operai a tempo determinato	105.139	947.841
Totale manodopera esterna	420.511	2.343.694

Diffusione della meccanizzazione nelle aziende agricole

L'utilizzo di mezzi meccanici per lo svolgimento dei lavori agricoli è largamente diffuso su tutto il territorio della provincia di Treviso. Molto spesso, tuttavia, i mezzi impiegati non sono di proprietà del conduttore dell'azienda ma vengono forniti da contoterzisti di varia natura.

Le aziende che posseggono mezzi propri, infatti, in tutto il trevigiano sono 243, a cui si sommano 70 aziende che possiedono macchinari in comproprietà, per un totale di 312 aziende fornite di mezzi meccanici (lo 0,6% del totale delle aziende agricole). Questo dato appare significativo se si considera che tali mezzi sono ampiamente sfruttati, oltre che nell'appezzamento dell'azienda di proprietà, anche in terreni appartenenti ad altre aziende agricole: i macchinari, infatti, lavorano in media 72 giorni all'anno fuori dall'azienda mentre quelli in comproprietà sono in funzione per 25 giorni annui.

Per quanto riguarda il contoterzismo, ben 28.195 aziende trevigiane utilizzano mezzi meccanici forniti da altre aziende agricole, organismi associativi o da specifiche imprese di noleggio. In particolare, 15.755 conduttori si appoggiano a macchinari provenienti da altre aziende, 11.372 da imprese di noleggio e solo 1.422 da organismi associativi (fenomeno motivabile dalla scarsa presenza di associazioni dei produttori sul territorio).

Sebbene presi singolarmente i mezzi non effettuino molte giornate lavorative all'interno di ciascuna azienda (operano infatti, per un minimo di 2 ed un massimo di 4 giorni in ciascuna azienda) i mezzi forniti da contoterzisti coprono molte giornate lavorative, per una somma di 82.335 giornate totali.

Tabella 13: Giornate lavorative dei mezzi da contoterzisti suddivisi per origine nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Altre aziende agricole	43.726	128.372
Organismi associativi	5.980	18.236
Imprese di noleggio	32.629	219.773
Totale	82.335	366.381

Tra le aziende che si affidano a terzi per la meccanizzazione agricola si distinguono due diversi comportamenti:

- ⇒ le aziende che si affidano completamente a mezzi extraziendali
- ⇒ le aziende che affidano a mezzi extraziendali solo alcune pratiche agricole

Tra le prime si conta circa il 24% del totale delle aziende agricole (10.689 aziende) per una superficie complessiva pari a 22.506,64 ha dati in gestione a contoterzisti. Il ricorso a contoterzisti per alcune operazioni particolari avviene soprattutto per le attività di raccolta e di semina, come si evidenzia nella tabella sottostante.

Tabella 14: Aziende che ricorrono a contoterzismo per determinate operazioni e relativa superficie gestita dai contoterzisti nella provincia di Treviso (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Aziende	Superficie
Aratura	7.769	16.248,11
Fertilizzazione	5.528	12.097,75
Semina	13.088	33.095,47
Raccolta di prodotti ortofruttili	25	31,14
Raccolta di altri prodotti	13.830	43.888,56
Tratt. antiparass. e/o con diserbanti	7.341	17.406,93
Altre operazioni	1.721	3.712,85

LA RIPARTIZIONE DELLA SAU NELLE DIVERSE COLTURE

Le modalità di utilizzo della SAU possono essere molteplici. Si differenziano, tuttavia, quattro impieghi principali, secondo le colture praticate sulla superficie.

- ⇒ superficie a seminativi
- ⇒ coltivazioni legnose
- ⇒ orti familiari
- ⇒ prati permanenti e pascoli

Seminativi: Piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni

Coltivazioni legnose agrarie: Vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimini, sommacco

Orti familiari: Piccole superfici utilizzate essenzialmente per la produzione di ortaggi, legumi freschi, patate, ecc. destinati, di norma, ad essere consumati dalla famiglia del conduttore o da altre persone che lavorano nell'azienda. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante legnose agrarie

Prati permanenti e pascoli: Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni:

Prato permanente: quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura.

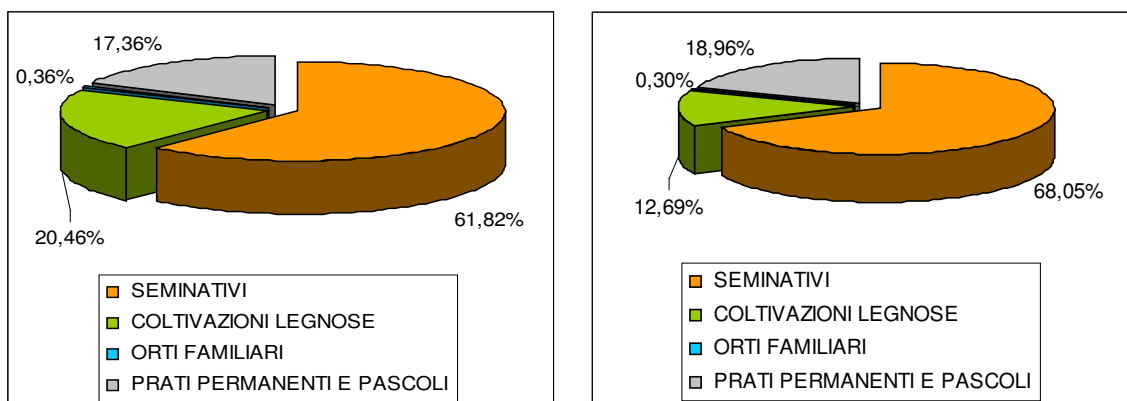
Pascolo: quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante.

Il seminativo risulta essere il principale impiego della SAU, sia a livello della provincia di Treviso sia nella Regione del Veneto, coprendo rispettivamente il 61,82% (85.618 ha) ed il 68,05% (580.274,29 ha) della SAU. Nella provincia di Treviso si evidenzia una maggiore diffusione delle coltivazioni legnose, che rappresentano la seconda destinazione della SAU (20,46% della SAU pari a 28.342 ha), rispetto al territorio regionale (12,69% della SAU pari a 108.238,65 ha).

La maggior presenza di coltivazioni arboree è motivata dalla forte diffusione di colture tipiche dell'area trevigiana come la vite. Le percentuali di superficie dedita ai prati permanenti ed ai pascoli, invece, hanno valore simile (17,36% nella provincia e

18,96% nella Regione) coprendo rispettivamente 15.853 ha e 54.387 ha. Un ruolo marginale svolgono le aree destinate a orti familiari.

Grafico 3: Utilizzo della SAU nelle diverse tipologie di colture in provincia di Treviso e nel Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

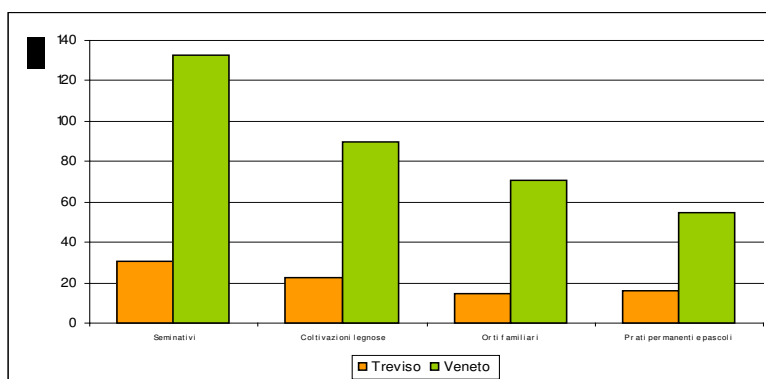


La ripartizione delle aziende tra i diversi impieghi è più equilibrata, prevalendo, comunque, le aziende dedite alla coltura di seminativi, sia a livello provinciale che regionale. Si noti, tuttavia, che numerose aziende svolgono più di un'attività, accoppiando diversi utilizzi della SAU. Le aziende che investono superficie in prati permanenti e pascoli sono molto diffuse in provincia di Treviso rappresentando circa il 30% di tutte le aziende venete dedite a questa coltura.

Tabella 15: Aziende dedite alle diverse attività nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Seminativi	30.560	132.769
Coltivazioni legnose	22.857	89.692
Orti familiari	14.396	70.699
Prati permanenti e pascoli	15.853	54.387

Grafico 4: Distribuzione delle aziende secondo l'utilizzazione della SAU in provincia di Treviso e nel Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

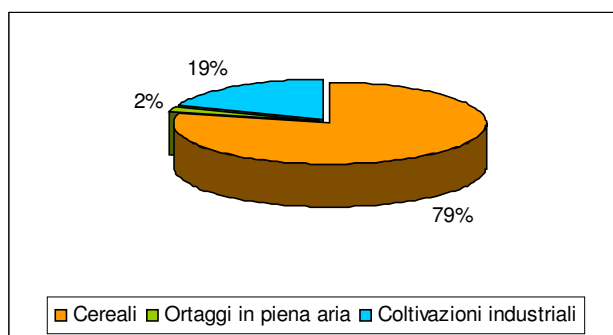


L'Istat raccoglie e rielabora annualmente dalle Regioni i dati sulle coltivazioni agrarie erbacee, legnose, foraggere. Tali dati, verificati dall'Istituto di Statistica e sottoposti a continuo aggiornamento, hanno lo scopo di fornire, nel periodo intercensuario, un ordine di grandezza attendibile sulle superfici impegnate e sulle produzioni delle coltivazioni agrarie a livello provinciale, regionale e nazionale. Nei paragrafi successivi verrà presentata l'analisi della serie storica di questi dati per le principali colture diffuse nel trevigiano, dal 1999 al 2005.

CARATTERISTICHE DEL SETTORE DEI SEMINATIVI

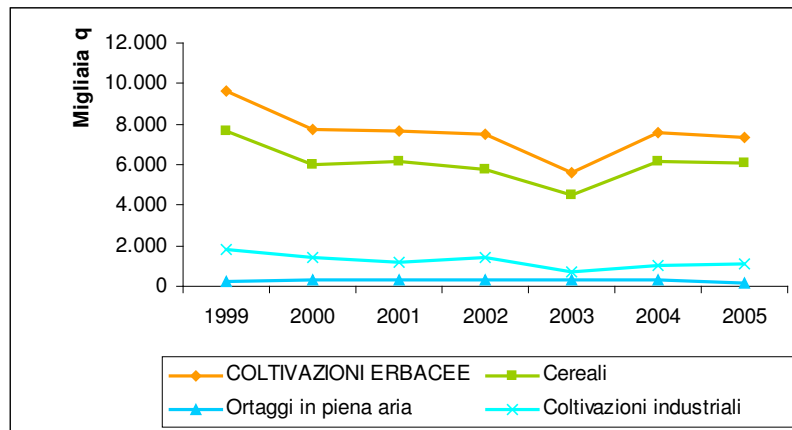
A tutto il 2005, la superficie adibita a coltivazioni erbacee in provincia di Treviso ammontava a 74.180 ha, registrando una forte flessione rispetto al 1999 (-11%) quando ammontava a 83.808 ha. Questa superficie nel 2005 risultava impiegata per la maggior parte a cereali (79% pari a 58.433 ha) e per una frazione minore a coltivazioni industriali (19% pari a 14.054 ha). La superficie dedicata ad ortaggi coltivati in piena aria risulta marginale (2% pari a 1.693 ha).

Grafico 5: Ripartizione della superficie adibita a coltivazioni erbacee in provincia di Treviso nel 2005 (fonte: Istat)



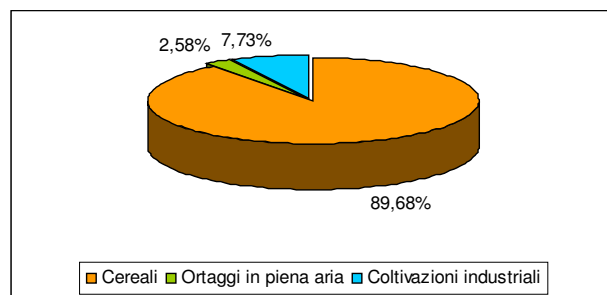
La superficie coltivata a specie erbacee si aggira intorno agli 80 mila ettari; dal 1999 al 2005 si è registrata una lievissima flessione della superficie complessiva dedicata a questa categoria di prodotti, motivata soprattutto dalla diminuzione della diffusione delle coltivazioni industriali, che non è stata compensata dal lieve aumento della superficie a cereali.

Grafico 6: Evoluzione della superficie adibita a coltivazioni erbacee in provincia di Treviso dal 1999 al 2005 (fonte: Istat)



In accordo con la ripartizione dell'utilizzo dei terreni a livello provinciale, si registra che tra le maggiori produzioni sono di natura cerealicola, mentre le coltivazioni industriali e le produzioni orticole coprono circa il 10% della produzione da coltivazioni erbacee.

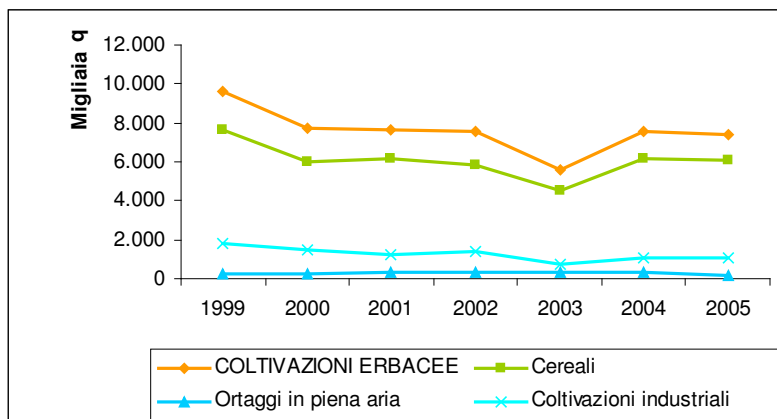
Grafico 7: Ripartizione della produzione da coltivazioni erbacee in provincia di Treviso nel 2005 (fonte: Istat)



Analizzando la serie storica delle produzioni da specie erbacee, si evidenzia una decisa flessione dei raccolti che sono passati da 9.636.083 q.li nel 1999 a 6.794.693 q.li nel 2005 (-29,5%).

Una forte diminuzione nella produzione si è registrata tra il 2002 ed il 2003 (-25,9%) a cui è seguita una ripresa consistente (+35%) ma insufficiente a colmare i cali degli anni precedenti. Tale andamento irregolare è dovuto al trend dei cereali che ha registrato scarsi raccolti nel 2003. I trend delle singole tipologie di colture erbacee saranno affrontati in maniera specifica nei paragrafi successivi.

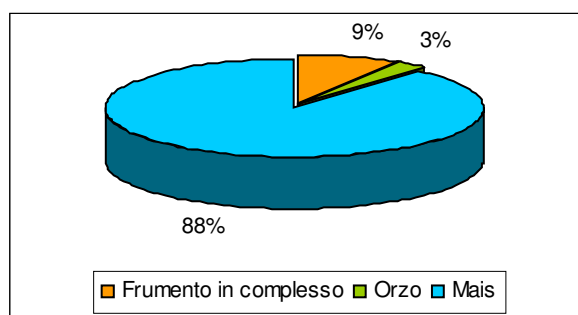
Grafico 8: Evoluzione della produzione da colture erbacee in provincia di Treviso dal 1999 al 2005 (fonte: Istat)



Cereali

Tra le superfici adibite a cereali si evidenzia che, nel 2005, la maggior parte dei terreni era coltivato a mais (51.721 ha), mentre aree più contenute risultavano coltivate a frumento (sia tenero che duro per un totale di 5.127 ha) e a orzo (1.585 ha).

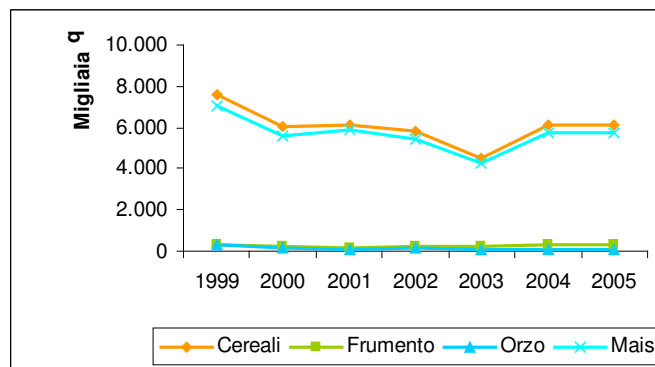
Grafico 9: Ripartizione della superficie adibita a cereali in provincia di Treviso nel 2005 (fonte: Istat)



La produzione complessiva di cereali ha subito, come già evidenziato, una forte flessione tra il 2002 ed il 2003, seguita da una ripresa negli anni successivi. Analizzando le singole colture si evidenzia che tale diminuzione deriva da un'annata (2003) poco produttiva per il mais a cui è seguita una stabilizzazione sui valori precedenti nel 2004 e nel 2005.

Marginali appaiono le produzioni di frumento e di orzo, a causa della scarsa superficie adibita a tali colture.

Grafico 10: Evoluzione della produzione di cereali in provincia di Treviso dal 1999 al 2005 (fonte: Istat)



Ortaggi coltivati in campo

Complessivamente, le coltivazioni all'aria aperta di ortaggi sono poco diffuse sul territorio della Provincia di Treviso, essendo specie che di preferenza vengono coltivate in serra, come si evidenzierà in seguito.

Le **coltivazioni ortive in piena aria** sono le coltivazioni di legumi freschi ed ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali. Si distinguono in:

- ⇒ coltivazioni ortive di pieno campo, quando sono in avvicendamento con le altre coltivazioni agricole
- ⇒ coltivazioni ortive in orti stabili o industriali, quando sono caratterizzate da un rapido avvicendamento tra di loro e producono ortaggi e legumi freschi normalmente immessi nel commercio

Le Coltivazioni ortive protette sono quelle coltivazioni praticate al coperto per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo.

Rientrano in questa voce:

- ⇒ legumi freschi: fagiolo (compresi i fagioli mangiatutto), pisello (compresi i piselli mangiatutto o taccole), fava

- ⇒ carciofo

- ⇒ fragola

- ⇒ pomodoro da mensa

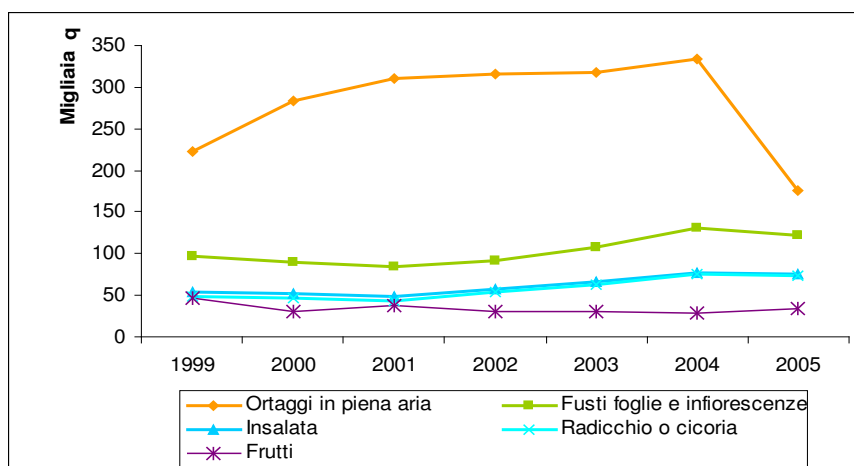
- ⇒ pomodoro da industria

- ⇒ altre ortive: acetosella, aglio, asparago, barbabietola da orto, basilico, bietola, broccoletto di rapa, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cicoria o radicchio (da foglie e da radici), cipolla, cocomero o anguria, crescione, finocchio, funghi (esclusi quelli coltivati in grotte, sotterranei o in appositi edifici), indivia (riccia e scarola), lattuga (cappuccina romana, da taglio), mais dolce, melanzana, melone o popone o cantalupo, pastinaca, peperone, porro, prezzemolo, rapa, ravanello, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, topinambur, zucca, zucchine.

La produzione di queste tipologie di prodotti è, infatti, limitata: nonostante fosse in forte crescita fino al 2004 (+49,5% dal 1999 al 2004), ha subito una drastica diminuzione nel 2005 (-47,3% rispetto al 2004) ripiombando a valori addirittura inferiori rispetto all'inizio del periodo di riferimento.

Tra le colture più praticate in campo aperto spiccano le specie orticole (genericamente denominate fusti, foglie e infiorescenze) come insalata e radicchio. Di minore incidenza, invece, le specie che producono frutti, il cui trend appare piuttosto costante, intorno a 25.000 q.li annui.

Grafico 11: Evoluzione della produzione di ortaggi in provincia di Treviso dal 1999 al 2005 (fonte: Istat)



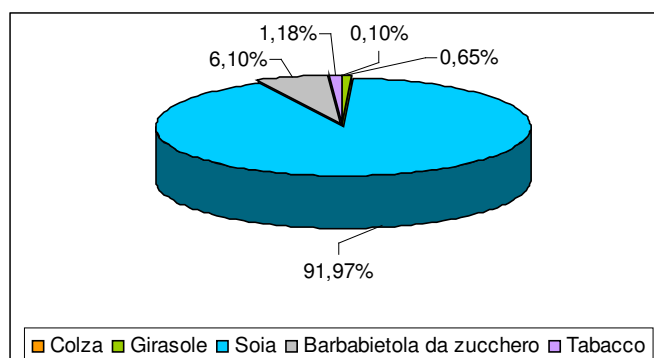
Colture industriali

Pur coprendo una piccola percentuale di superficie del territorio trevigiano, le colture industriali sono fonte di una cospicua produzione.

La maggior parte delle superfici adibite a colture industriali è coperta da semi oleosi e nello specifico dalla soia (13.042 ha). La seconda coltura per importanza in termini di superficie è la barbabietola da zucchero, che tuttavia occupa solo 865 ha.

Colture industriali: tabacco, luppolo, cotone, piante da semi oleosi (colza e ravizzone, girasole, soia, arachide, canapa, lino, papavero, ricino, senape, sesamo), piante aromatiche, medicinali, da condimento (aneto, angelica, anice, assenzio, belladonna, camomilla, capperi, cerfoglio, cumino o carvi, digitale, dragoncello, gelsomino, genziana, hamamelis, issopo, lavanda, liquirizia, maggiorana, malva, melissa o cedronella, menta, origano, piretro, rabarbaro, rafano, rosmarino, ruchetta, salvia, segale cornuta, timo, valeriana, zafferano), canapa (fibra). Canna da zucchero, cicoria da caffè, giaggiolo (ireos), lino (fibra), saggina da scopa, scopiglio, sorgo zuccherino.

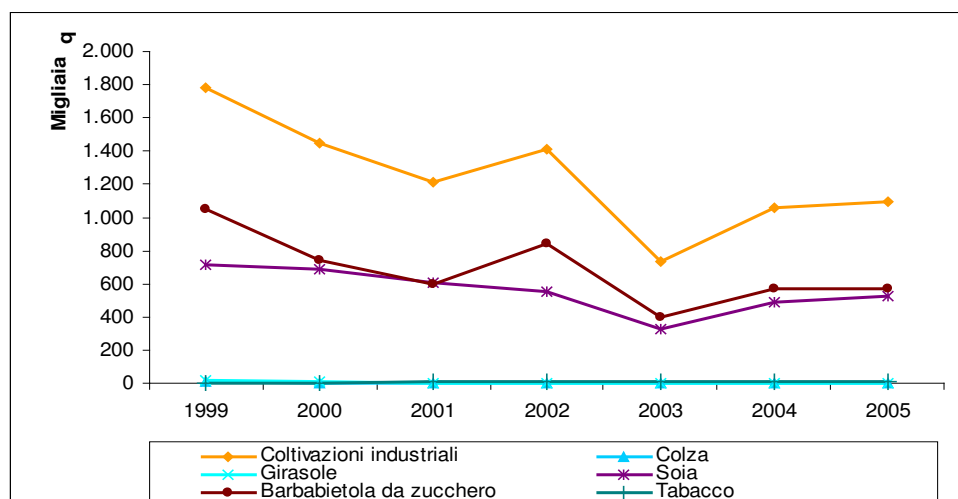
Grafico 12: Ripartizione della superficie adibita a colture industriali in provincia di Treviso nel 2005 (fonte: Istat)



Le produzioni da coltivazioni industriali sono di ordine consistente, apparendo fortemente influenzate dal trend produttivo della barbabietola da zucchero, che da sola costituisce metà della produzione complessiva.

Generalmente, tali colture appaiono in forte flessione, passando da 1.786.613 quintali nel 1999 a 1.099.511 q.li nel 2005 (-39%). Tale andamento è il risultato del calo sia della barbabietola sia della soia, seconda coltura industriale in termini di importanza produttiva.

Grafico 13: Evoluzione della produzione di coltivazioni industriali in provincia di Treviso dal 1999 al 2005 (fonte: Istat)



CARATTERISTICHE DEL SETTORE DELLE COLTURE LEGNOSE AGRARIE

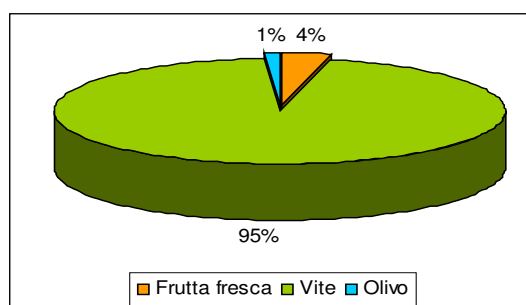
Le coltivazioni legnose agrarie rivestono una notevole importanza nell'area trevigiana essendo principalmente di natura viticola.

Coltivazioni legnose agrarie: vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso, giunco, manna, salice da vimini, sommacco

La vite, infatti, ricopre ben il 95% dei terreni dediti a questa tipologia di colture per una superficie pari a 27.480 ha nel 2005.

Più contenute appaiono le coltivazioni di alberi da frutto e di olivi che occupano rispettivamente 1.011 ha e 356 ha. La superficie vitata, inoltre, è in costante aumento dal 1999 al 2005, registrando una espansione del 5,5%.

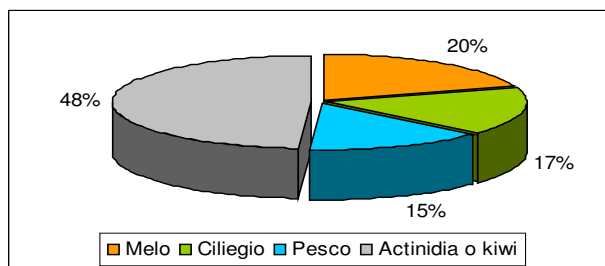
Grafico 14: Ripartizione della superficie adibita a colture legnose in provincia di Treviso nel 2005 (fonte: Istat)



I principali alberi da frutto coltivati in provincia di Treviso appartengono alle varietà di actinidia (kiwi) e coprono circa la metà della superficie dedicata a colture legnose frutticole, per un totale di 416 ha nel 2005.

Simili sono le aree adibite ad altre colture arboree come il melo, il ciliegio ed il pesco che si aggirano intorno ai 140 ha. Irrilevante la presenza di altre varietà come il nettarino e l'albicocco.

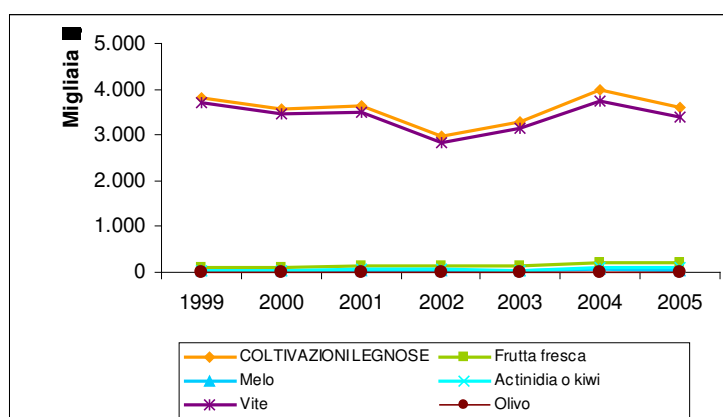
Grafico 15: Ripartizione della superficie adibita ad alberi da frutto in provincia di Treviso nel 2005 (fonte: Istat)



La produzione totale ottenuta da specie agricole arboree è stimabile intorno ai 4 milioni di quintali annui, per la quasi totalità proveniente dalla viticoltura. Il trend produttivo segue, pertanto, l'andamento altalenante delle annate viticole che dopo un picco produttivo nel 2004 (3.753.259 q.li di uva) sembra stabilizzarsi sui valori delle annate precedenti nel 2005.

Limitata appare la produzione derivante da altre piante da frutto, a causa, nuovamente, della scarsa superficie dedicata ad esse.

Grafico 16: Evoluzione della produzione colture agricole arboree in provincia di Treviso dal 1999 al 2005 (fonte: Istat)



Settore vitivinicolo

Visto il forte valore che viene attribuita all'agricoltura dal parte del settore vitivinicolo, vale la pena soffermarsi sui dati emersi dal Censimento che riguardano questo settore. Nella provincia di Treviso sono presenti 21.618 aziende dedite alla viticoltura,

principalmente di piccole dimensioni (15.435 aziende hanno una SAU inferiore all'ettaro), che corrispondono al 28% delle aziende regionali e al 35,35% della SAU.

Tabella 16: Aziende e superficie dedite alla viticoltura nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

	Treviso	Veneto
Aziende	21.618	77.191
SAU	26.087,47	73.780,79

Le viti maggiormente diffuse sul territorio sono piante destinate alla produzione di uva, soprattutto da vino.

Le aziende che producono uve per vini D.O.C. della provincia di Treviso rappresentano il 31% delle aziende dedite a queste produzioni della Regione Veneto, tuttavia, concentrano solo il 22% della SAU. Diversa è la situazione delle aziende che producono uve per altri vini (senza particolari etichettature), che pur essendo solo il 28% delle aziende regionali concentrano il 46% della superficie vitata regionale. La produzione di uva da tavola sia nella Marca sia a livello veneto riveste un'importanza secondaria.

Tabella 17: Aziende e superficie dedite alle tipologie di prodotti viticoli nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

		Treviso	Veneto	
Totale Viti	Aziende	21.618	77.191	
	Superficie	26.087,47	73.780,79	
Viti per la produzione di uva	Per vini doc	Aziende	4.587	14.561
		Superficie	7.497,32	33.412,93
	Per altri vini	Aziende	18.984	67.656
		Superficie	18.522,41	40.223,06
	Per uva da tavola	Aziende	109	508
		Superficie	29,44	90,46
Altri tipi di vite	Viti non innestate	Aziende	27	65
		Superficie	38,30	54,34
	Da portinnesto	Aziende	9	38
		Superficie	8,66	68,17
	Barbatella	Aziende	84	153
		Superficie	85,30	171,13

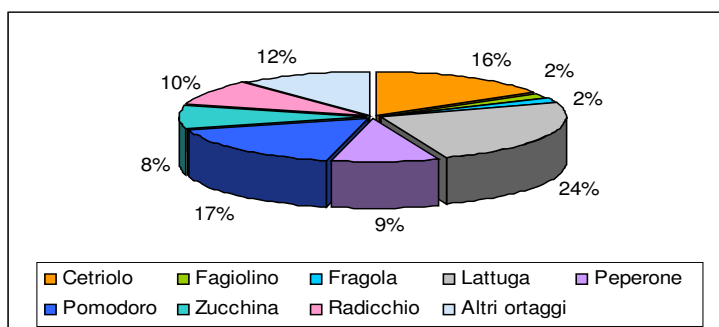
CARATTERISTICHE DEL SETTORE DELLE COLTURE IN SERRA

Come già evidenziato, le principali specie orticole vengono coltivate in apposite serre diffuse soprattutto nella zona pianeggiante della provincia di Treviso.

Coltivazioni in serra: coltivazioni praticate per l'intero ciclo vegetativo o per la quasi totalità di esso, entro costruzioni di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguirvi le operazioni colturali e nei quali si realizza un ambiente artificiale che permette di coltivare le piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni ambientali. Sono escluse in quante considerate in piena area, le coltivazioni sottoposte a copertura temporanea (campane, tunnel, ecc.) nonché quelle praticate in costruzioni la cui copertura è limitata al tetto, senza resistenza di pareti esterne.

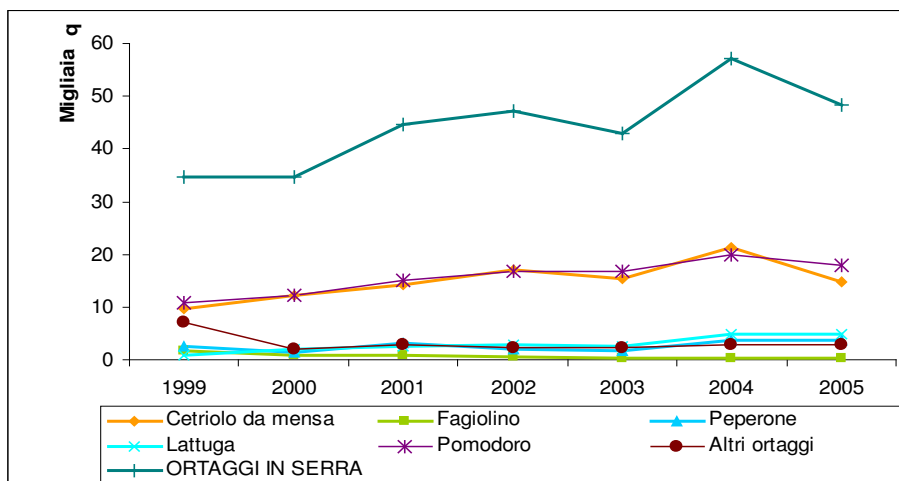
Le coltivazioni principali effettuate in serre coprivano (nel 2005) una superficie totale pari a 13.270 are, a cui devono aggiungersi altre colture di minore importanza. Tale superficie è ripartita tra diverse specie, tra cui spiccano la lattuga (24% della superficie), il pomodoro (17% della superficie) e il cetriolo (16% della superficie).

Grafico 17: Ripartizione della superficie delle serre in provincia di Treviso nel 2005 (fonte: Istat)



In generale, il trend delle produzioni in serra si configura positivo, registrando un +39,7% dal 1999 al 2005, nonostante un calo produttivo tra il 2004 ed il 2005 (-15,29%), dovuto ad una flessione nella produzione del cetriolo. In continua crescita, dal 1999 al 2005 la produzione di lattuga (+433%), di radicchio (+256%), di zucchine (+131,58%) e di pomodori (+66,37%). In calo la produzione di altri ortaggi, come il fagiolino, e di frutta, come la fragola.

Grafico 18: Evoluzione della produzione in serra in provincia di Treviso dal 1999 al 2005 (fonte: Istat)



LE PRODUZIONI DI QUALITÀ

Le forti pressioni dei consumatori in termini di qualità e salubrità del prodotto hanno indotto gli agricoltori a sperimentare nuove tecniche di coltivazione che fossero più rispettose dell'ambiente e che mirassero ad avere un prodotto più naturale come le produzioni integrate e biologiche.

Lotta biologica:	Tecnica di difesa delle piante di interesse agrario basata sull'uso di mezzi biologici inteso nel senso più ampio del termine quale interventi indiretti sulle fasi vegetative delle infestanti, uso di virus e batteri letali specie-specifici, uso di feromoni sessuali a scopo di mascheramento o di confusione oppure ormoni della crescita (juvenoidi), uso di piante-trappola (piante con caratteristiche simili quelle coltivate ma di interesse economico nullo o scarso) oppure, ancora, sull'uso di predatori appositamente allevati allo scopo.
Lotta disciplinata:	Tecnica di difesa delle piante di interesse agrario tendente a limitare l'uso di pesticidi ed erbicidi con la quale il momento dell'intervento non viene più stabilito sulla base di un calendario dei trattamenti ma sulla base del concetto di "soglia economica di intervento" cioè sul limite, da individuare sperimentalmente volta per volta, oltre il quale il danno potenziale provocato dal parassita (stimato quale mancata produzione) è maggiore del costo dell'intervento di difesa stesso nonché su modelli deterministici i cui parametri sono generalmente costituiti dalle fasi fenologiche delle piante, dagli andamenti climatici e pluviometrici, dal monitoraggio dei parassiti (cattura e conteggio con trappole a feromoni).
Lotta integrata:	Sistema di regolazione delle popolazioni delle specie dannose che utilizza tutte le tecniche e i mezzi adatte a mantenerle a un livello a cui non causino danni economici. E' una lotta che prevede interventi di diversa natura (biologici, fisici, agronomici e meccanici) limitando quelli chimici ai quali si ricorre solo quando è effettivamente necessario e con prodotti selettivi.

Anche in provincia di Treviso tali colture hanno trovato posto e, a tutto il 2005, il territorio trevigiano contava 3.109 aziende che rispettano disciplinari di produzione di qualità, il 18,77% delle aziende venete operanti in tale settore ed il 7% delle aziende totali presenti sul territorio provinciale.

In termini di SAU impiegata, si registra che il 17,77% della SAU regionale gestita con produzioni di qualità è situata nella Marca, corrispondente a 22.968,16 ha, il 16% della SAU trevigiana.

La maggior parte delle aziende che adottano produzioni di qualità ricorrono alla lotta disciplinata (2.505 aziende per un totale di 5.073,12 ha di SAU); la diffusione delle aziende a lotta integrata ed biologica è più limitata: si pratica, infatti, rispettivamente in 357 aziende (2.573,13 ha di SAU) e in 242 (621,39 ha di SAU). Queste ultime costituiscono ben il 24,32% delle aziende dedite a produzione biologica del Veneto, tuttavia coprono una superficie pari a solo il 12% della SAU regionale dedicata a tale pratica.

Tabella 18: Aziende e superficie dedite alle produzioni di qualità nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

		Treviso	Veneto
Aziende con Produzione di Qualità		3.109	16.563
S.A.U. aziendale Totale		22.968,16	129.531,88
Produzione Vegetale Integrata	Aziende	357	2.747
	S.A.U. impiegata	2.573,13	20.807,98
Produzione Vegetale Biologica	Aziende	242	995
	S.A.U. impiegata	621,39	4.981,37
Produzione Vegetale Disciplinata	Aziende	2.505	13.455
	S.A.U. impiegata	5.073,12	38.778,50

Allevamenti	Produzione Biologica	81	340
	Produzione Disciplinata	175	601

LE CARATTERISTICHE DELL'ALLEVAMENTO

Nella provincia di Treviso sono presenti 34.021 aziende agricole che svolgono attività di allevamento, pari al 25% delle aziende venete.

All'interno di queste aziende sono presenti un totale di 8.683.811 capi, circa il 16% di tutti i capi veneti.

Gli allevamenti più diffusi risultano essere quelli avicoli (il 51,8% degli allevamenti della Marca), seguiti dai bovini (19,37%) e dai cunicoli (18,34%). Mediamente gli allevamenti avicoli e cunicoli concentrano un gran numero di capi per azienda (rispettivamente 407 e 200 capi), mentre gli allevamenti di bovini appaiono di dimensioni minori (32 capi/azienda).

Grafico 19: Ripartizione degli allevamenti in provincia di Treviso (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

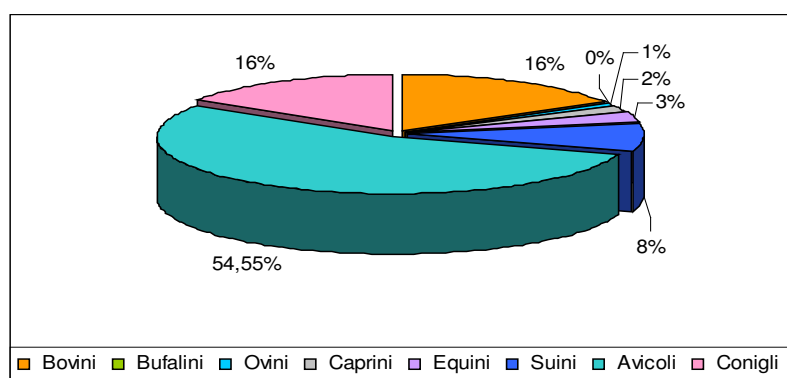


Tabella 19: Aziende e capi inerenti il settore dell'allevamento nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

		Treviso	Veneto
Bovini	aziende	6.590	21.575
	capi	214.745	931.337
Bufalini	aziende	16	27
	capi	1.090	1.364
Ovini	aziende	141	1.054
	capi	4.027	30.910
Caprini	aziende	406	2.385
	capi	1.698	12.647
Equini	aziende	752	3.581
	capi	2.982	13.243
Suini	aziende	2.497	10.674
	capi	142.831	701.685
Avicoli	aziende	17.378	71.586
	capi	7.067.343	47.983.231
Conigli	aziende	6.241	20.343
	capi	1.249.095	3.205.785
Totale	aziende	34.021	131.225

capi	8.683.811	52.880.202
-------------	------------------	-------------------

Dettagliando le dimensioni aziendali delle principali tipologie di allevamento diffuse nella Marca, si evidenzia che prevalgono in linea generale le aziende che concentrano pochi capi di bestiame. Il fenomeno è accentuato negli allevamenti di bovini, mentre tra gli avicoltori si registra anche un cospicuo numero di impianti di grandi dimensioni (126 impianti).

Tabella 20: Numero di aziende secondo le classi di capi inerenti il settore avicolo, bovino e cunicolo nella provincia di Treviso ed in Veneto (fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale)

		AVICOLI		BOVINI		CUNICOLI	
		Treviso	Veneto	Treviso	Veneto	Treviso	Veneto
Num di capi	0 - 9	4.638	20.213	4.282	11.108	3.199	10.503
	10 - 49	10.960	43.311	1.544	6.334	2.723	9.019
	50 - 99	1.276	5.378	376	2.114	80	233
	100 - 499	305	1.293	322	1.755	46	118
	500 - 999	27	72	45	188	16	39
	1000 - 1999	14	44	16	57	22	47
	2000 - 4999	18	87	2	15	73	177
	5000 - 9999	14	174	3	4	46	115
	>10000	126	1.014	0	0	36	92
Totale	17.378	71.586	6.590	21.575	6.241	20.343	